Sudarsan Rangarajan, *Critical Essays on Michel Butor's "L'Emploi du temps"*

Massimiliano Catoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2890>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2890

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 649-650

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Massimiliano Catoni, « Sudarsan Rangarajan, *Critical Essays on Michel Butor's "L'Emploi du temps"* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2890> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2890>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sudarsan Rangarajan, *Critical Essays on Michel Butor's "L'Emploi du temps"*

Massimiliano Catoni

NOTIZIA

SUDARSAN RANGARAJAN, *Critical Essays on Michel Butor's "L'Emploi du temps"*, New York, Peter Lang, 2012 («Currents in Comparative Romance Languages and Literatures»), pp. 173.

- 1 Non è semplice addentrarsi nel secondo romanzo di Michel Butor, *L'Emploi du temps* (1956), e uscirne con le idee chiare. In confronto la lettura de *La Modification*, libro che Butor pubblicò a un anno di distanza, e che rappresenta, a conti fatti, il suo maggior successo editoriale, nella sua austera linearità risulta di una immediatezza sconcertante. L'impressione è che *L'Emploi du temps*, più che una lettura di tipo convenzionale, esiga un autentico sforzo di decifrazione. Al pari di un detective che si metta sulle tracce del suo assassino, al lettore che voglia orientarsi nella struttura labirintica esibita dal romanzo, non resta che indagare gli indizi disseminati qua e là dall'autore lungo il cammino. E certo non è un caso che Sudarsan Rangarajan, per chiarire la natura del suo approccio critico, utilizzi proprio il termine *investigation*: «the eight essays in this book are the products of those critical investigations» (p. 1).
- 2 Sempre nell'introduzione al suo lavoro Sudarsan Rangarajan ci ricorda, giustamente, come *L'Emploi du temps*, «with its narrative complexity, intricate motifs, and gamut of discourse genres, embodies the *nouveau roman*» (p. 1). Ecco allora che *L'Emploi du temps*, molto più che *La Modification*, rappresenta per l'A. il romanzo simbolo della stagione formalista che caratterizzò la narrativa francese per oltre un ventennio. Ora, come affrontare un romanzo simile se non da un punto di vista strettamente formale? Sudarsan Rangarajan, come detto, procede in modo analitico: scompone il romanzo, ne indaga i dettagli minimi (esemplare, in tal senso, è l'analisi dell'*incipit* de *L'Emploi du Temps* che occupa il primo capitolo, «Narrative and Other Beginnings» (pp. 7-18);

procede attraverso comparazioni («the narrative techniques in *L'Emploi du temps* may be compared with the ones used by journalists», p. 40); rintraccia, con straordinaria meticolosità, gli elementi chiave intorno a cui Butor ha tessuto le fila del romanzo (si veda, in tal senso, il secondo capitolo, «Narratees as Générateurs de Récit», pp. 19-37), restituendo al contempo l'atmosfera di quello che è un vero e proprio romanzo gotico: «a gothic ambience, which consists of the labyrinthine layout, the foggy weather, the artifacts in the museums and monuments, and the city's haunting past, looms over Bleston» (p. 3).